

INRCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI RIPOSO E CURA PER ANZIANI
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO**

Sede: Via S. Margherita, 5 – 60124 Ancona (AN)

***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL
BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2016***

INRCA
ISTITUTO NAZIONALE DI RIPOSO E CURA PER ANZIANI
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

Sede: Via S. Margherita, 5 – 60124 Ancona (AN)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL

BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2016

L'INRCA con determina del Direttore Generale n. DGEN 242 del 26.06.2017 ha adottato il bilancio d'esercizio 2016, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 47 del 19/11/1996 e s.m.i. e degli art. 26 e 29 del Decreto Legislativo 118 del 23/06/2011 e trasmesso al Collegio Sindacale, comprensivo degli allegati con mail del 11 luglio 2017.

Il bilancio d'esercizio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa redatti secondo gli schemi del D.M. Salute del 20/03/2013, ed è corredato da una relazione sulla gestione del Direttore Generale. La nota integrativa e la relazione sulla gestione, a cui si rimanda per ogni informazione di dettaglio, sono state redatte rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. 118/2011.

Il bilancio di esercizio è stato redatto rispettando i principi di redazione previsti dall'art.2423-bis del codice civile fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo 118/2011 recante le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e dai successivi decreti di attuazione.

Sono state, inoltre, fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale fa presente che con DGR Marche n. 421 del 28/04/2017 la Regione Marche ha dettato “Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.”, stabilendo il termine di adozione del bilancio d'esercizio 2016 al 30 aprile 2017.

A tal proposito il Collegio Sindacale rileva che il Bilancio dell'Istituto è stato adottato in ritardo rispetto a tale termine, motivato dall'Istituto con lo sfasamento temporale dell'emanazione dei decreti di assegnazione delle altre Regioni. In particolare, la Regione Lombardia ha provveduto con decreto n. 5650 del 17/05/2017 ad oggetto “Assegnazione definitiva alle ATS, alle ASST, all'AREU, all'Agenzia di Controllo del sistema socio-sanitario lombardo ad alle fondazioni IRCCS del finanziamento di parte corrente del FSR per l'esercizio 2016”; mentre la Regione Calabria ha provveduto con decreto n. 74 del 5/05/2017 ad oggetto “Riparto provvisorio del Fondo Sanitario Regionale a destinazione indistinta e delle quote vincolate anno 2016, ai sensi dell'art. 2 c. 2 sexies lett. d), del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. anno 2016” e ha trasmesso la tabella relativa alla ripartizione dei contributi all'Istituto via mail solo in data 19/06/2017.

Il Collegio Sindacale, dovendo esprimere la sua valutazione sul bilancio al 31.12.2016, ha provveduto, anche singolarmente, ad effettuare le opportune verifiche richiedendo chiarimenti e documenti esplicativi ed effettuando incontri con il personale a vario titolo coinvolto nella redazione dei bilanci per l'approfondimento di specifiche tematiche.

In via preliminare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- la Legge Regionale Marche 21/12/2006, n. 21, avente ad oggetto “Disposizioni in materia di riordino della disciplina dell'Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico INRCA di Ancona”, ha provveduto a statuire l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sulla base della normativa nazionale vigente;
- con determina n. 219/DGEN del 30 aprile 2008 il Direttore Generale ha provveduto all'apertura dei saldi contabili dello Stato Patrimoniale al 1/1/2007 dell'Istituto riordinato. In detta determina si prevede l'attribuzione alla gestione ordinaria dell'intero patrimonio aziendale e delle poste finanziarie ad esse connesse;
- a norma dell'art.13, c.9, della L.R 21/2006 è stata istituita la gestione liquidatoria finalizzata a garantire la non interferenza della precedente gestione economico-finanziaria sulla gestione dell'istituto riordinato, la quale a decorrere dal 01/01/2015 è stata incorporata con la gestione ordinaria così come disposto dalla DGRM 1442/2014.

Il Collegio Sindacale fa presente che:

- l'I.N.R.C.A. quale Istituto Nazionale di Ricerca a carattere scientifico ha la sede legale nella

città di Ancona e risulta essere l'unico Istituto di Ricerca a carattere pubblico, presente nelle regioni Lombardia, Calabria e Marche;

- dette sedi regionali non sono da considerare organismi autonomi, ma riconducibili sotto l'aspetto giuridico e contabile al soggetto unico I.N.R.C.A. così come stabilito con L.R. Marche n. 21 del 21/12/2006.

Pertanto il parere del Collegio sul Bilancio Consuntivo, da esprimersi ai sensi dell'art 17 della L.R. Marche n. 26 del 1996, può essere fatto unicamente per l'I.N.R.C.A. inteso nella sua unicità e non per i singoli presidi.

A conclusione del lavoro svolto si provvede a redigere la presente relazione.

Si riporta di seguito la sintesi dei principali fatti di gestione avvenuti nel corso dell'esercizio e descritti nella Relazione del Direttore Generale:

“Nell'esercizio 2016, l'Istituto ha consolidato la propria attività istituzionale, di assistenza e di ricerca, con i POR di Ancona, Fermo, Casatenovo e Cosenza a cui va aggiunta la RSR di Treia. L'impostazione data dalla Direzione, che nel corso del 2016 ha trovato il suo assetto definitivo con la nomina del nuovo Direttore sanitario, è stata quella di rifunzionalizzare e riqualificare le sedi esistenti attraverso iniziative e attività orientate a:

- *consolidare la mission aziendale;*
- *consolidare il pieno inserimento dei presidi nei diversi percorsi regionali di riferimento*

In particolare si fa presente che con la Regione Calabria non è ancora stato chiuso il percorso per la transazione relativa alla copertura delle perdite degli anni precedenti e per l'accordo sul piano di razionalizzazione e sviluppo del Presidio di Cosenza. Sono comunque intercorsi nel 2016 due elementi degni di nota che evidenziano la presenza con la Regione Calabria di una dinamica interlocutoria positiva:

- *l'emanazione dei Decreti della Regione Calabria (n. 53/2016 e 103/2016) che hanno coperto per intero la perdita 2014 e che ribadiscono pertanto nei fatti il pieno inserimento del Presidio di Cosenza nell'ambito del SSR calabrese. In realtà va poi specificato che l'accordo originario di transazione, oggetto di trattativa, riguardava tutto il pregresso fino al 2012, mentre era inteso che per il triennio 2013 – 2015 sarebbe esistito un piano di ristrutturazione e sviluppo aziendale (già concordato con la Regione da allegare all'accordo transattivo diventando parte integrante e sostanziale dello stesso) che prevedeva una progressiva riduzione dei costi e un progressivo incremento delle attività al fine di giungere, alla fine del periodo considerato, ad una situazione di sostanziale equilibrio economico. Come si evince dai numeri le attività propedeutiche di questo piano si sono avviate, si veda da questo punto di vista la riduzione dei costi. A fronte di questo si segnala l'importante incremento da parte della Regione Calabria dell'assegnazione del riparto del FSN che ha permesso, rispetto al preventivo 2016, un contenimento della perdita.*
- *Il riavvio dei percorsi istituzionali iniziati negli anni 2012-2013 con il nuovo Governatore G.M. Oliverio e con il nuovo Direttore del Dipartimento Salute, Prof. M. Fatarella. Pur in presenza di un sostanziale accordo più volte manifestato, l'empasse istituzionale che caratterizza la Regione Calabria (la presenza di un commissario governativo diverso dal Presidente della Giunta Regionale, primo caso in Italia) impedisce al momento la sottoscrizione dello stesso. Va precisato comunque che relativamente al contenzioso con la Regione Calabria è ancora pendente un giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro per le perdite maturate nel periodo 1996-2004. Tale giudizio è stato instaurato a seguito della decisione della Direzione di riassunzione dinanzi al Tribunale di Catanzaro di quello già deciso dal giudice di Ancona con sentenza 171/2013 (che si dichiarava territorialmente incompetente) e che all'udienza del 16 dicembre 2014 è stato rinviato, stante le trattative, al 22 giugno 2015, al 15/02/2016, al 26.09.2016, 15.05.2018. A tale ultima udienza il giudice si è riservato di decidere se acconsentire ad un ulteriore rinvio sempre per la pendenza di trattative e la riserva non è stata ancora sciolta.*

Con la Regione Sardegna invece prosegue l'iter giudiziario a suo tempo avviato stante la dichiarata volontà della Regione Sardegna di non transigere con l'Istituto. Per quanto riguarda lo stato del contenzioso con la suddetta Regione, a febbraio 2013 il Tribunale di Ancona, presso cui era stata introitata la causa nel 2006 per il periodo 1996-2004 per un valore complessivo di 12.939 mln di euro, ha emesso la sentenza n. 170/2013 con cui rigettava le pretese dell'Istituto. Pertanto l'Istituto ha già provveduto a presentare ricorso in appello, RG n. 651/2013, (Det. 113/DGEN del 22/03/2013) la cui udienza era stata fissata per il 09/12/2014. La Corte ha rinviato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 10/04/2018. L'Istituto ha inoltre provveduto (Det. 114/DGEN del 22/03/2013) a presentare un'ulteriore causa verso la Regione Sardegna, per il periodo 2005-2012 per un valore complessivo di 15.851 mln di euro, la cui prima udienza innanzi al Tribunale di Cagliari si è tenuta il 20 dicembre 2013. L'esito di tale udienza è stato di carattere interlocutorio, nel senso che il giudice ha accolto l'eccezione di cui ai termini dell'art. 183 del c.p.c. presentata dalle parti e la seconda udienza si è tenuta il 02/07/2014. Nella seduta del 02/07/2014 il giudice ha rigettato le istanze istruttorie avanzate fissando la precisazione delle conclusioni al 05/11/2014, data poi rinviata inizialmente al 13/05/2015 e poi al 21/10/2015. All'esito di tale udienza la causa è stata rinviata al 29.09.2017 dove verrà portata in decisione.

Al di là delle dinamiche "istituzionali" appena descritte si osserva da un punto di vista meramente gestionale che il bilancio Inrca 2016 evidenzia un miglioramento della perdita rispetto al 2015. Come ampiamente ripetuto in più sedi tale situazione è sostanzialmente il frutto di dinamiche regionali e ministeriali diversificate, stante il differente comportamento adottato dai vari interlocutori istituzionali. In questa logica si evidenzia che la perdita 2016 è interamente dovuta al sezionale del Por di Cosenza, per il quale, da una parte, si è ancora in attesa della sigla dell'accordo transattivo per il passato e prospettico per il futuro ma che dall'altra parte comunque evidenzia, come descritto in precedenza, un percorso da parte della Regione Calabria di ristoro, seppur postumo, delle perdite maturate nell'esercizio.

Il sezionale della Regione Marche è in leggero utile dovuto ad una assegnazione finale di poco superiore al necessario (pari a 28.807,09) e comunque sono stati rispettati gli obiettivi di budget assegnati mentre il sezionale della Regione Lombardia è in pareggio, anche in questo caso rispettando gli obiettivi assegnati.

Si fa presente inoltre che il bilancio relativo al sezionale del Presidio di Casatenovo, come richiesto specificatamente dalla Regione Lombardia, è stato inserito in data 26/05/2017 nel Portale SCRIBA attraverso la compilazione ed il caricamento dei files e dei modelli previsti dalla linee guida regionali."

Il bilancio evidenzia una perdita di esercizio di Euro 962.262,90 di Euro rispetto a Euro 1.866.701 del precedente esercizio, con una riduzione di Euro 904.438 pari al 48,45% della perdita dell'anno precedente.

Si riportano nel seguito i corretti risultati complessivi come da Conto Economico redatto secondo lo schema del DM 20/03/2013.

CONTO ECONOMICO

a) Valore della produzione	Euro 89.644.541,82
b) Costo della produzione	Euro 88.898.003,86
c) Proventi ed oneri finanziari	Euro -214.729,02
d) Rettifica di valore ed att. finanz.	Euro ==
e) Proventi ed oneri straordinari	Euro +2.026.051,12
Irap e imposte e tasse	Euro 3.520.122,96
PERDITA D'ESERCIZIO	Euro - 962.262,90

Il valore del totale dell'attivo e del totale del passivo sono nel seguito rappresentati come da schema di Stato Patrimoniale di cui al DM 20/3/2013.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

a) Immobilizzazioni	Euro	36.762.344,98
b) Attivo circolante	Euro	51.434.708,10
c) Ratei e risconti	Euro	1.100.075,17

Totale Attivo	Euro	89.297.128,25
Conti d'ordine	Euro	=====

PASSIVO

a) Patrimonio Netto	Euro	31.264.221,35
b) Fondi rischi ed oneri	Euro	14.615.266,40
c) Debiti	Euro	43.227.505,70
d) Ratei e risconti	Euro	190.134,80
Totale Passivo e Netto	Euro	89.297.128,25

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 31.12.2016, confrontati con i dati dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Anno 2016	Anno 2015	Differenza	Diff%
Immobilizzazioni	36.762.345	36.540.875	221.470	0,61%
Attivo circolante	51.434.708	46.152.639	5.282.069	11,44%
Ratei e risconti	1.100.075	1.660.868	-560.793	-33,77%
Totale Attivo	89.297.128	84.354.381	4.942.747	5,86%
<i>Conti d'ordine</i>				
Patrimonio Netto	31.264.221	29.797.909	1.466.312	4,92%
Fondi	14.615.266	14.118.267	496.999	3,52%
T.F.R.	0	0	0	
Debiti	43.227.506	40.131.197	3.096.309	7,72%
Ratei e risconti	190.135	307008	-116.873	-38,07%
Totale Passivo	89.297.128	84.354.381	4.942.747	5,86%
<i>Conti d'ordine</i>				

Conto Economico	31/12/2016	31/12/2015	Differenza	Diff %

Valore della produzione	89.644.542	89.779.660	-135.118	-0,15%
Costo della produzione	88.898.004	88.247.737	650.267	0,74%
Differenza	746.538	1.531.923	-785.385	-51,27%
Proventi e oneri finanziari +/-	-214.729	-393.334	178.605	-45,41%
Rettifiche di valore di attività finanziarie		0	0	
Proventi e oneri straordinari +/-	2.026.051	505.328	1.520.723	300,94%
Risultato prima delle imposte +/-	2.557.860	1.643.918	913.942	55,60%
Imposte dell'esercizio	3.520.123	3.510.619	9.504	0,27%
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	-962.263	-1.866.701	904.438	-48,45%

Come già evidenziato negli anni precedenti, la chiusura dei POR di Roma e Cagliari ha comportato la necessità di un cambiamento nel criterio di ripartizione dei costi dell'area scientifica e amministrativa di supporto. In particolare, come illustrato nella relazione del Direttore Generale, l'Istituto ha stabilito di attribuire le quote di costo riferibili ai due POR cessati ai presidi della Regione Marche, come da determina n. 195/DGEN del 16/05/2013 avente come oggetto "Determinazione provvisoria dei costi diretti ed indiretti derivanti dalle chiusure dei presidi Ospedalieri Inrca di Roma e Cagliari imputabili ai presidi Inrca Marche biennio 2013/2014".

Nel 2016 il valore complessivo dei costi dell'area scientifica e amministrativa di supporto è stata pari ad Euro 8.183.080,79 di cui Euro 6.783.080,79 attribuiti alla Regione Marche, corrispondenti all'82,89% circa del valore complessivo di tali costi. Come evidenziato negli anni precedenti, il Collegio Sindacale fa presente che i valori attribuiti ai presidi di Cosenza e di Casatenovo pari rispettivamente ad Euro 744.892,58 e ad Euro 655.107,42, non sono stati determinati in base ad un criterio specifico ma trovano motivazione nella loro storicità (base di riferimento costi 2012). Alla luce di tale aspetto il Collegio Sindacale invita nuovamente l'Istituto a farsi promotore nei confronti delle Regioni Lombardia, Calabria e Marche per la definizione di un accordo che regoli la ripartizione dei costi generali, anche alla luce dei maggiori costi derivanti dalla chiusura dei Por di Roma e Cagliari.

Si riportano qui di seguito i dati riassuntivi dei conti economici confrontati con i rispettivi valori del 2015 per le varie Regioni interessate:

	Anno 2016	Anno 2015	Differenza	Dif. %
Conto Economico	MARCHE			
Valore della produzione	66.573.712	67.470.061	-896.349	-1,33%
Costo della produzione	64.073.916	64.990.151	-916.235	-1,41%
Differenza	2.499.796	2.479.910	19.886	0,80%
Proventi e oneri finanziari	-185.776	-105.365	-80.411	76,32%

Rettif. Di valore di attività finanz.	0	0	0	
Proventi e oneri straordinari	-315	-132.973	132.658	-99,76%
Risultato prima delle imposte	2.313.704	2.241.572	72.132	3,22%
Imposte dell'esercizio	2.284.896	2.240.338	44.558	1,99%
Utile (Perdita) dell'esercizio	28.807	1.234	27.573	2234,44%

	Anno 2016	Anno 2015	Differenza	Dif. %
Conto Economico	CASATENOVO			
Valore della produzione	8.267.255	8.130.043	137.212	1,69%
Costo della produzione	7.908.601	7.802.606	105.995	1,36%
Differenza	358.654	327.437	31.217	9,53%
Proventi e oneri finanziari	-21.866	-25.159	3.293	-13,09%
Rettif. di valore di attività finanz.	0	0	0	
Proventi e oneri straordinari	-51.456	-15.346	-36.110	235,31%
Risultato prima delle imposte	285.331	286.932	-1.601	-0,56%
Imposte dell'esercizio	285.331	286.932	-1.601	-0,56%
Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0	0	

	Anno 2016	Anno 2015	Differenza	Dif. %
Conto Economico	COSENZA			
Valore della produzione	7.308.789	6.556.963	751.826	11,47%
Costo della produzione	7.969.213	7.998.038	-28.825	-0,36%
Differenza	-660.424	-1.441.075	780.651	-54,17%
Proventi e oneri finanziari	-280	-42	-238	566,67%
Rettif. di valore di attività finanz.	0	0	0	
Proventi e oneri straordinari	-3.169	-76.248	73.079	-95,84%
Risultato prima delle imposte	-663.872	-1.517.366	853.494	-56,25%
Imposte dell'esercizio	327.198	350.569	-23.371	-6,67%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-991.070	-1.867.935	876.865	-46,94%

Il Collegio Sindacale osserva che il consolidamento dei valori dei conti economici dei sezionali Marche, Cosenza e Casatenovo non è comparabile con i corrispondenti valori del conto economico generale in quanto non comprende i valori del sezionale Amministrazione e Ricerca ripartiti come sopra indicato e che nel Bilancio complessivo vengono riportati tra i Costi della produzione nella voce "Oneri diversi di gestione", di cui si riportano nel seguito i relativi valori di sintesi:

<i>Valori attribuiti ai conti economici dei sezionali dei costi dell'area di supporto scientifica e amministrativa</i>	<i>Marche</i>	<i>Casatenovo</i>	<i>Cosenza</i>	<i>Totale</i>
Valore della produzione	6.212.092	599.962	682.189	7.494.243
Costo della produzione	14.198.782	1.371.313	1.559.257	17.129.352
Differenza	-7.986.690	-771.351	-877.068	-9.635.109
Proventi e oneri finanziari	-5.642	-545	-620	-6.807
Rettif. di valore di attività finanz.	0	0	0	0
Proventi e oneri straordinari	1.725.414	166.640	189.479	2.081.533
Risultato prima delle imposte	-6.266.918	-605.256	-688.209	-7.560.383
Imposte dell'esercizio	516.163	49.851	56.683	622.697
Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.783.081	-655.107	-744.892	-8.183.080

Nella tabella seguente sono evidenziati gli scostamenti tra il conto economico del bilancio di previsione 2016, del bilancio d'esercizio 2016 e del bilancio d'esercizio 2015.

<i>Conto Economico</i>	Cons 2016	Bil. Prev 2016	Cons 2015	Var.	Var.	Var. %	Var. %
	a	b	c	(a-b)	(a-c)	(a-b)/b	(a-c)/c
Valore della produzione	89.644	90.566	89.779	-922	-135	-1,02%	-0,15%
Costo della produzione	88.898	88.148	88.248	750	650	0,85%	0,74%
Differenza	746	2.418	1.531	-1.672	-785	-69,15%	-51,27%
Proventi e oneri finanziari +/-	-214	-234	-393	20	179	-8,55%	-45,55%
Rettifiche di valore di attività finanziarie			0	0	0		
Proventi e oneri straordinari +/-	2.026	-149	505	2.175	1.521	-1459,73%	301,19%
Risultato prima delle imposte +/-	2.558	2.034	1.643	524	915	25,76%	55,69%
Imposte dell'esercizio	3.520	3.626	3.510	-106	10	-2,92%	0,28%
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	-962	-1.592	-1.866	630	904	-39,57%	-48,45%

Dal confronto del consuntivo 2016 emerge un miglioramento del risultato d'esercizio per un importo di Euro 904 mila rispetto al consuntivo 2015, e di euro 630 mila rispetto al preventivo 2016.

Si provvede di seguito, altresì, al raffronto con il Bilancio Preventivo suddiviso per le varie sedi:

MARCHE	Consuntivo 2016	Preventivo 2016	Differenza	Dif. %
<i>Conto Economico</i>				
Valore della produzione	66.573.713	68.182.226	-1.608.513	-2,36%
Costo della produzione	64.073.916	65.599.078	-1.525.162	-2,32%
Differenza	2.499.797	2.583.148	-83.351	-3,23%
Proventi e oneri finanziari	-185.776	-195.276	9.500	-4,86%
Rettif. di valore di attività				

finanz.				
Proventi e oneri straordinari	-315	-65.442	65.127	-99,52%
Risultato prima delle imposte	2.313.704	2.322.430	-8.726	-0,38%
Imposte dell'esercizio	2.284.896	2.322.430	-37.534	-1,62%
Utile (Perdita) dell'esercizio	28.807	0	28.807	

CASATENOVO	Consuntivo 2016	Preventivo 2016	Differenza	Dif. %
Conto Economico				
Valore della produzione	8.267.255	8.217.800	49.455,00	0,60%
Costo della produzione	7.908.601	7.846.690	61.911,00	0,79%
Differenza	358.654	371.110	-12.456,00	-3,36%
Proventi e oneri finanziari	-21.866	-22.285	419,00	-1,88%
Rettif. di valore di attività finanz.			0,00	
Proventi e oneri straordinari	-51.456	-59.845	8.389,00	-14,02%
Risultato prima delle imposte	285.332	288.980	-3.648,00	-1,26%
Imposte dell'esercizio	285.331	288.890	-3.559,00	-1,23%
Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0	0,00	

COSENZA	Consuntivo 2016	Preventivo 2016	Differenza	Dif. %
Conto Economico				
Valore della produzione	7.308.789	6.633.784	675.005,00	10,18%
Costo della produzione	7.969.213	7.848.719	120.494,00	1,54%
Differenza	-660.424	-1.214.935	554.511,00	-45,64%
Proventi e oneri finanziari	-280	-350	70,00	-20,00%
Rettif. di valore di attività finanz.				
Proventi e oneri straordinari	-3.169	-31.500	28.331,00	-89,94%
Risultato prima delle imposte	-663.872	-1.246.785	582.913,00	-46,75%
Imposte dell'esercizio	327.198	345.074	-17.876,00	-5,18%
Utile (Perdita) dell'esercizio	-991.070	-1.591.859	600.789,00	-37,74%

Relativamente agli scostamenti tra Bilancio Consuntivo e Bilancio Preventivo, il Collegio Sindacale, rileva, come già osservato nelle precedenti relazioni, che sistematicamente viene predisposto il Bilancio Preventivo con un notevole ritardo rispetto ai termini di legge. Infatti il bilancio preventivo 2016 è stato adottato con determina n. 376/DGEN del 29.12.2016.

Come già evidenziato, il mancato rispetto della tempistica, oltre che vanificare la funzione programmatica del Bilancio Preventivo, rende di scarso rilievo e significato l'esame degli scostamenti in quanto il bilancio di previsione, in relazione ai termini di approvazione, rappresenta più un preconsuntivo che un vero e proprio bilancio di previsione.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'O.I.C. e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto e il risultato economico dell'esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame dei documenti che lo compongono, nonché all'analisi dei criteri di valutazione adottati.

ATTIVO

Immobilizzazioni

Il Collegio raccomanda un costante monitoraggio dei beni presenti all'interno dell'Istituto finalizzato ad un tempestivo aggiornamento in termini sia fisici che contabili del Registro Beni Ammortizzabili. Da quanto emerso dal colloquio con la responsabile al bilancio risulta ancora in corso di attivazione l'inventario fisico dei beni patrimoniali. A tal proposito il Collegio Sindacale rinnova l'invito di procedere quanto prima.

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusi i costi accessori e l'IVA indetraibile ed esposte nel bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Si fa presente inoltre che l'Istituto ha adottato le aliquote di ammortamento di cui all'allegato n. 3 del D. Lgs. 118/2011.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusi i costi accessori e l'IVA indetraibile e rettificata dai corrispondenti fondi ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati effettuati in base alle aliquote indicate dal D.Lgs. 118/2011 (tabella Allegato n. 3), dalle quali l'Istituto non si è discostato, eccetto che per l'immobile di Casatenovo, che di seguito si riepilogano:

- Edifici: 3% (eccetto per Casatenovo - Lombardia 6,5%)
- impianti e macchinari: 12,5%
- attrezzature sanitarie: 20,0%
- mobili e arredi: 12,5%

- automezzi: 25%
- altri beni materiali: 20%

Il Collegio Sindacale ha proceduto ad effettuare una verifica a campione della corretta applicazione delle aliquote dal libro cespiti fornito dall'Istituto.

I cespiti acquistati con contributi in conto esercizio sono stati ammortizzati in base alle percentuali di ammortamento previste dall'Allegato 3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

In base alla lett.d) della DGR 421 del 28/04/2017, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 118/2011 e come esplicitato dal decreto del Ministero della Salute del 17/09/2012, l'importo degli investimenti effettuati con risorse correnti nel corso dell'anno 2016 va iscritto alla voce "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti" con contropartita la voce del Patrimonio netto denominata "Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in c/esercizio".

Il contributo in conto esercizio per destinazione ad Investimenti viene imputato quale voce rettificativa dei ricavi, voce A 2 del conto economico "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti", con contropartita la voce del patrimonio netto che dovrà essere utilizzata per la sterilizzazione degli ammortamenti. Per l'anno 2016 la voce "rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti" ammonta ad Euro (2.241.652).

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi in conto capitale per investimenti, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 118/2011, l'Istituto provvede ad imputare al conto economico, all'interno del valore della produzione, le quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione"). Per l'anno 2016 la voce "Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio" ammonta ad Euro 3.141.339 (A7).

Relativamente all'immobile di Via della Montagnola, nel quale viene esercitata l'attività, pur se destinato alla dismissione, l'Istituto ha proseguito nell'ammortamento, senza procedere alla sua sterilizzazione e lasciando il relativo costo quindi a carico del bilancio aziendale, così come indicato nella circolare della Regione Marche n. 531549 del 18/09/2009.

Infine, in relazione a tale immobile, l'Istituto ha proceduto ad effettuare in modo forfettario lo scorporo del valore del terreno valutandolo al costo di acquisto del fabbricato per un valore di Euro 2.477.477 ed è stato classificato tra i terreni indisponibili.

In ordine alle immobilizzazioni il Collegio Sindacale ha riscontrato la coincidenza dei valori iscritti in bilancio con il riepilogo del libro cespiti.

In relazione agli immobili disponibili, il Collegio segnala che l'Istituto ha evidenziato in nota integrativa le motivazioni alla base della mancata riclassificazione nell'attivo circolante degli immobili destinati alla vendita relativi ai presidi chiusi di Roma e Cagliari constatando l'assenza dei requisiti necessari per tale classificazione in quanto allo stato attuale non sono ipotizzabili azioni di conclusione delle operazioni a breve termine.

Rimanenze

Le rimanenze sono state valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore desumibile dall'andamento del mercato, mentre per i beni fungibili, in conformità a quanto dettato dal D. Lgs. 118/2011, con il metodo della media ponderata.

La "conta" fisica è stata effettuata dai responsabili dei magazzini e le differenze inventariali vengono rilevate in contabilità mediante il sistema gestionale informatico del magazzino che rileva i movimenti in entrata ed in uscita dei beni.

Crediti

Si premette che l'Istituto ha proceduto a stanziare un fondo svalutazione crediti per complessivi Euro 2.5696.255 così come risultante dalla tabella n. 19 della nota integrativa in conformità anche a quanto indicato nel D.M. 20.03.2013 il quale precisa che i crediti vanno "esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità".

L'accantonamento per "Svalutazione crediti dell'esercizio" risultante dal conto economico ammonta ad Euro 166.992 ed è costituito per Euro 82.482,64 dalla svalutazione del credito vantato verso la Compagnia Progetti e Costruzioni per risarcimenti, rivalsa e recupero dei costi relativi alla causa Tambroni e per Euro 84.509,24 dalla svalutazione di altri crediti.

Si riporta nel seguito una tabella riepilogativa dei crediti comparata con quelli dell'anno precedente:

<u>Crediti</u>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>Variazione</u>
Crediti verso Stato	662.111	4.102.790	-3.440.679
Crediti vs. Regione parte corrente	17.050.047	18.466.301	-1.416.254
Crediti vs/comuni	0	0	0
Crediti v/aziende sanitarie pubbliche	10.104.497	10.347.836	-243.339
Crediti vs. altri	8.995.097	6.388.834	2.606.263
Crediti v/Erario	792	792	0
<i>Totale Crediti val. nominale</i>	<i>36.812.544</i>	<i>39.306.553</i>	<i>-2.494.009</i>

I crediti complessivamente ammontano ad Euro 36.812.544 al netto del Fondo svalutazione, le cui

variazioni sono evidenziate in nota integrativa a pag 57 e seguenti.

La svalutazione dei crediti è avvenuta in maniera analitica per singolo credito come dettagliato nella tabella CRED01 della nota integrativa.

Il Collegio Sindacale osserva che l'importo dei Crediti v/Regione parte corrente di Euro 17.050.047 è costituita dal 69,98% circa da crediti relativi ad anni 2012 e precedenti; analogamente il "Credito v/aziende sanitarie" di Euro 10.104.497 è costituito per il 58,63 % da crediti relativi ad anni 2012 e precedenti.

A tal proposito il Collegio Sindacale invita l'Istituto a voler porre in essere tutte le azioni possibili per il recupero degli stessi.

Per quanto riguarda la Regione Calabria si segnala inoltre la presenza nel Patrimonio netto della voce "contributi per ripiano perdite" ancora da incassare che ammontano complessivamente ad Euro 8.713.514 ed incrementate rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.812.308 a seguito del decreto Regione Calabria n. 53 del 16.06.2016 relativo all'annualità 2014.

Il Collegio Sindacale, considerati i percorsi istituzionali avviati nel corso del 2012 e le trattative aperte a partire dal 2013 non ancora giunte a conclusione, auspica nel più breve tempo possibile la definizione della posizione e la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con la stessa Regione Calabria.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, provveduto a riconciliare le posizioni debitorie e creditorie verso la Regione Marche, con quanto risultante dalla tabella 4 allegata alla D.G.R. n. 421/2017.

Disponibilità liquide

Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale. La voce è costituita dal saldo delle casse economali per Euro 14.775, dal saldo dei depositi postali per Euro 34.971 e dal saldo del conto di tesoreria per Euro 13.211.138.

Il Collegio Sindacale, in riferimento alla riconciliazione dei saldi al 31/12/2016 dell'Istituto Tesoriere, fa presente che le competenze bancarie addebitate nel 2017 pari ad Euro 2.296 sono state iscritte tra i debiti verso il tesoriere.

Si precisa che tra le disponibilità liquide è presente una somma vincolata per Euro 2.992.220,83 relativa all'erogazione del mutuo da parte di Banca delle Marche per Euro 3.000.000 destinato al finanziamento della ricostruzione della R.S.R. INRCA di Appignano, di cui risultano utilizzati Euro 7.719,17. A tal proposito si fa presente che con determina n. 8/DGEN del 26/01/2017 è stata disposta l'estinzione anticipata del suddetto mutuo in quanto la Regione Marche, con DGRM n. 1635 del 27/12/2016 ha assegnato all'Istituto la somma di Euro 3.000.000 da destinare alla ricostruzione del presidio di Appignano, subordinatamente all'estinzione anticipata del contratto di

mutuo.

PASSIVO

Patrimonio Netto

<i>Patrimonio netto</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2015</i>	<i>Variazioni</i>
Fondo di dotazione	21.164.336	21.378.123	-213.787
Finanziamenti per investimenti	18.740.683	17.655.304	1.085.379
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	1.131.491	991.265	140.226
Contributi per ripiani perdite	8.713.514	6.901.206	1.812.308
Altre riserve	444.964	493.055	-48.091
Utile(perdite) portate a nuovo	-17.968.504	-15.754.342	-2.214.162
Utile (perdita) d'esercizio	-962.263	-1.866.701	904.438
<i>Totale Patrimonio netto</i>	<i>31.264.221</i>	<i>29.797.909</i>	<i>1.466.312</i>

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I fondi per quote inutilizzate di contributi sono costituiti da accantonamenti determinati con le modalità previste dall'art. 29 comma 1, lett. e) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Il Fondo per rischi ed oneri ammonta al 31.12.2016 ad Euro 14.615.266.

Tra le principali variazioni del Fondo si segnala quella del fondo rischi per cause civili decrementata di euro 1.783.816,39 . Come indicato nella nota integrativa: *“Tale somma nel 2012 fu oggetto di accantonamento all'interno del sezionale del POR di Roma, per il rischio che il valore della produzione 2012 registrata a bilancio e corrispondente a quella effettivamente erogata, non fosse riconosciuta dalla Regione Lazio in sede di accordo tombale sottoscritto in data 20/12/2012. Tale accantonamento fu mantenuto fino all'anno scorso perché era pendente con la Regione Lazio una causa riguardante la pretesa da parte di quest'ultima di restituire la maggiore somma incassata dall'Istituto nel luglio 2013 rispetto a quella pattuita in sede di accordo transattivo (pari a circa 3.800.000 €). In data 20/10/2016 la causa si è conclusa favorevolmente per l'Istituto a*

seguito di conciliazione tra le parti di cui al verbale n. 42857/2015 R.G . L'esito di tale pronuncia giudiziale ha fatto ritenere ormai concluso il rischio di non vedere riconosciuta tale posta, dando luogo ad uno svincolamento della somma e alla conseguente registrazione di un'insussistenza del passivo."

Inoltre si evidenzia che il Fondo rischi per cause personale dipendente si e' incrementato nell'anno di Euro 892.872 raggiungendo l'importo di 1.691.079 per accantonamenti legati a cause sorte nell'anno e rivalutazioni degli importi già accantonati in relazione ai contenziosi degli anni precedenti.

Il Collegio Sindacale fa presente di aver effettuato la circolarizzazione dei legali esterni all'Istituto. L'accantonamento viene effettuato al termine di ogni esercizio per le cause avviate contro l'Istituto e fornite dall'U.O. Affari legali.

Si osserva che l'Istituto ha proceduto all'accantonamento per rinnovi contrattuali nella misura dello 0,4% del costo iscritto sul Bilancio 2015 per ogni ruolo.

Inoltre tra gli accantonamenti effettuati al fondo Rischi per cause civili è stato effettuato nell'anno un accantonamento per Euro 417.540. In nota integrativa è specificato che: "Il criterio seguito per valorizzare la quota accantonata è stato quello di applicare, nelle more dell'adozione del regolamento aziendale, l'aliquota massima prevista dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs n. 50/16 che è pari al 2% degli importi stanziati a base d'asta per i lavori e per gli acquisti dell'anno 2016 e destinati agli incentivi per lo svolgimento delle funzioni tecniche connesse all'esecuzione degli appalti". Al riguardo il Collegio Sindacale ritiene che tale accantonamento avrebbe trovato una migliore collocazione alla voce Altri Fondi rischi e non nello specifico fondo rischi per cause civili e oneri processuali. Analoghe considerazioni riguardano l'importo di Euro 22.000 relativo alle utenze del presidio di Treia.

Il Collegio, facendo presente che il giudizio sull'adeguatezza dei fondi, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. G del D.Lgs.118/2011, è in capo alla Regione, attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi accantonato nell'anno ed al relativo utilizzo.

Trattamento di fine rapporto

L'azienda accantona e versa annualmente le quote del TFR del personale dipendente direttamente presso l'ex Inpdap il quale poi provvederà a liquidare gli importi maturati. Pertanto non risulta appostato in bilancio il TFR.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale, per un importo complessivo di Euro 43.227.506 con un incremento nel 2016 di Euro 3.096.308 rispetto all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale fa presente che nella nota integrativa è contenuta l'attestazione dei tempi di pagamento allegata alla relazione del bilancio consuntivo sottoscritta dal Direttore Generale attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, (prospetto di cui all'art. 41 D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33).

Sulla base dei dati esposti il Collegio osserva che il valore- 6 relativo all'indicatore di tempestività dei pagamenti indica che gli stessi sono avvenuti mediamente circa sei giorni prima della scadenza. In merito all'importo indicato dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti pari ad Euro 1.136.697, corrispondente al 5% del totale dei pagamenti dell'anno pari a 22.384.554. Il Collegio Sindacale, seppure l'indice segnala una tempestività, raccomanda il rispetto delle condizioni contrattuali per quanto attiene i tempi e le modalità di pagamento per la fornitura di beni e servizi ai fini della corretta applicazione della recente normativa in materia di pagamenti e certificazione (D. Lgs. 192/2012 e D.L. 66/2014) ed al fine di evitare l'addebito degli interessi moratori, fatti salvi eventuali contenziosi o motivi ostativi di diversa natura.

Mutui passivi

Nell'anno 2016 non sono stati contratti mutui. Il debito residuo dei mutui contratti, pertanto ammonta a Euro 3.010.849. A tal proposito si rinvia a quanto indicato nel paragrafo Disponibilità liquide circa l'estinzione dello stesso.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il valore della produzione risulta pari ad Euro 89.644.542 rispetto ad Euro 89.779.660 dell'anno precedente con un decremento pari al -0,15%.

Valore della produzione	2016	2015	Variazione	Var. %
Contributi in c\esercizio	31.857.404	34.577.542	- 2.720.138	-7,87
Rettifica contributi in c\eserc. per dest. Inv.	-2.241.652	-3.495.990	1.254.338	-35,88
Utilizzo fondi per quote inutilizzate di contributi	1.063.226	1.225.108	-161.882	-13,21
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a	53.070.093	52.090.307	979.786	1,88
Concorsi recuperi e rimborsi	799.909	789.058	10.851	1,38
Compartecipazione alla spesa per prestazioni	1.703.634	1.734.397	-30.763	-1,77
Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	3.141.339	2.619.858	521.481	19,90

Altri ricavi e proventi	250.589	239.382	11.207	4,68
Totale	89.644.542	89.779.660	-135.118	- 0,15

Il Collegio, relativamente ai costi ed ai ricavi intramoenia, segnala nuovamente che l'Istituto non ha una contabilità separata di cui all'art. 3 commi 6 e 7 della legge 724/1994 e l'equilibrio economico viene raggiunto attraverso una ripartizione dei ricavi e non mediante la determinazione analitica dei costi diretti ed il ribaltamento della quota parte dei costi indiretti, ed invita l'Istituto ad attivarla quanto prima ai sensi dell'art. 3 commi 6 e 7 della legge 23/12/1994 n. 724.

Costi della produzione

Nella tabella seguente sono indicate le singole voci dei costi della produzione ed il loro raffronto con il 2015. Dal confronto emerge un aumento complessivo dei costi di Euro 650.267 pari allo 0,74% . Si osserva, tra le maggiori variazioni, l'aumento del costo per Accantonamenti dovuta alla contabilizzazione dei progetti di ricerca finalizzati.

<i>Costi della produzione</i>	2016	2015	<i>differenza</i>	<i>Diff. %</i>
Acquisto di beni	9.055.643	8.755.947	299.697	3,42%
Acquisto di servizi	5.447.828	6.374.713	-926.886	-14,54%
Acquisto di servizi non sanitari	10.193.031	10.801.512	-608.481	-5,63%
Manutenzione e riparazioni	2.431.983	2.542.163	-110.180	-4,33%
Godimento di beni di terzi	688.557	768.362	-79.804	-10,39%
Costi del personale	49.931.270	49.252.335	678.935	1,38%
Oneri diversi di gestione	1.520.937	1.556.305	-35-369	-2,27%
Ammortamenti	3.581.656	3.300.370	281.286	8,52%
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	166.992	741.024	-574.032	-77,46%
Variazioni delle rimanenze	-214.011	-26.192	-187.819	717,08%
Accantonamenti	6.094.118	4.181.199	1.912.920	45,75%
Totale Costi della Produzione	88.898.004	88.247.737	650.267	0,74%

L'Istituto ha fatto presente nella relazione sulla gestione che *“le acquisizioni di beni e servizi effettuati complessivamente dall'Istituto sono conformi alle leggi n. 94/2012, n. 135/2012 e n. 89/2014 ed al DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 09.02.2106 oltre che alle norme regionali di settore. L'Istituto in particolare ricorre obbligatoriamente alla SUAM (Stazione Unica Appaltante Marche – istituita con Legge Regionale Marche n. 12 del 14.05.2012) per gli acquisti delle categorie merceologiche gli acquisti centralizzati di beni e servizi compresi anche le forniture di cui al DPCM sopra citato, partecipando attivamente ai vari incontri ed alla elaborazione dei documenti di gara richiesti dalla SUAM. In merito al ricorso ai sistemi telematici messi a disposizione da Consip si precisa che l'Istituto si attiene alle disposizioni di cui al D. L. n.95 del 06.07.2012 e s.m.i. nonché alle disposizioni della Legge di stabilità 208/2015 utilizzando, per*

acquisti di beni e servizi di importo pari o superiori ad € 1.000,00 relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP. Si evidenziano di seguito le modalità di approvvigionamento dell'UOC Acquisizione Beni e Servizi/Logistica".

Relativamente al costo del personale, l'Istituto con riferimento ai limiti di spesa imposti dall'art. 9 comma 28 del DL 78/2010 ed a quelli imposti dalla Legge finanziaria 2009 per la diminuzione del costo del personale 2004 – 1,4% al netto dei rinnovi contrattuali (art. 2 comma 71 legge 191/2009 vincolo prorogato dal 2015 al 2020 dall'art. 1 comma 584 delle legge 190/2014), ha fatto presente, nella relazione sulla gestione, che *“il rispetto ai limiti di spesa relativi al costo del personale flessibile preliminarmente si osserva che nell'ambito di quanto indicato dalla stessa normativa nazionale (che parla di principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni) la Regione Marche con DGR 1161/2011 aveva dettato obiettivi ai fini della sostenibilità economica del S.S.R. e relativamente al governo delle risorse umane, aveva fornito alle Aziende Sanitarie e all'INRCA, indicazioni e parametri ai fini della formulazione di una proposta di piano assunzioni che dovevano rientrare nel budget 2013 assegnato all'Istituto. Con riferimento alle assunzioni con rapporto di lavoro a tempo determinato, nell'ambito delle suddette linee guida, era stato precisato che le stesse dovevano garantire per il 2013 il contenimento della spesa nella misura pari ad una riduzione della spesa del 30% rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nel 2009. Con la DGR 977/2014 la Regione Marche ribadiva il percorso appena descritto specificando che per il 2014 la riduzione della spesa doveva essere pari al 30% mentre per l'anno 2015 la riduzione doveva essere pari al 35% dell'ammontare della stessa spesa”.*

Al riguardo il Collegio osserva che la Regione Marche con il richiamato art. 27 della legge regionale n. 33 del 2014, ha previsto che gli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Per quanto concerne il personale con rapporto di lavoro flessibile, l'Istituto ha precisato che, attraverso tali rapporti di lavoro, riesce a sopperire a situazioni ritenute rilevanti o urgenti al fine di garantire i livelli di assistenza, di evitare l'interruzione di pubblico servizio e, comunque, per garantire il buon andamento dell'amministrazione. Il superamento temporaneo del vincolo stabilito è dunque realizzato in tale ottica fermo restando l'azione gestionale tesa comunque ad un percorso di riequilibrio come testimoniato dal trend in diminuzione tra i vari esercizi. La tabella successiva evidenzia chiaramente il percorso intrapreso dall'Istituto e teso al rientro dei parametri regionali e

nazionali. Si deve comunque aggiungere che le figure professionali assunte in forme flessibile sono quasi esclusivamente di area sanitaria o assistenziale (OSS) e come tali necessarie per garantire un principio superiore che è quello del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

Azienda	INRCA - TOTALE PRESIDI						
Anno 2016 - Rispetto dei limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 9 c. 28 D.L.78/2010							
TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.643.938	2.894.406	2.202.890	2.160.909	59%	60%	79%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	414.263				0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	4.058.201	2.894.406	2.202.890		0%	54%	71%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R.							
	4.058.201			1.275.236	31%		

In conclusione, in relazione ai limiti di spesa per il personale a tempo flessibile il Collegio rileva il superamento, seppur ridotto, del limite di spesa per l'anno 2016 fermo restando che le assunzioni effettuate, in base a quanto indicato dall'Istituto, rientrano nelle previsioni del 1 comma dell'art. 27 della L.R. Marche n. 33 del 2014.

Rispetto ai limiti di spesa relativi al confronto con il costo del personale del 2004 decurtato dell'1,4% al netto dei rinnovi contrattuali si segnala che il tetto di riferimento a suo tempo definito applicando la normativa, escludendo dal calcolo il costo del personale relativo ai Presidi di Roma e Cagliari, è pari a Euro 47.428.990. A fronte di tale dato si osserva che il costo 2016 di riferimento per tale confronto è pari a Euro 43.471.257 derivante dal costo complessivo del personale dipendente e non, al quale sono stati sottratti il costo dei rinnovi contrattuali nel frattempo succedutisi comprensivi delle indennità di vacanza contrattuale attualmente in erogazione e il costo del personale dei progetti finalizzati e del personale derivante dalle categorie protette.

Spesa Farmaceutica

Per quanto riguarda gli obiettivi attinenti la spesa farmaceutica gli stessi non sono stati indicati nella relazione di gestione, in quanto non ancora rendicontati. Al riguardo si fa presente che i valori di conto economico della spesa farmaceutica è pari a Euro 2.986.506, con un incremento del 7,38% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (Euro 2.781.106). L'importo 2016, come indicato dall'Istituto, comprende Euro 1.066.308 di spesa per la distribuzione diretta con una riduzione del 8,7% rispetto all'anno precedente (euro 1.168.795).

Proventi e oneri finanziari

Il Collegio osserva che gli oneri finanziari sono pari ad Euro 214.729 contro i 393.336 dell'anno precedente con una riduzione del 50% circa e sono costituiti principalmente da Euro 192.940 relativi a interessi bancari per mutui con un aumento di Euro 76 mila circa, rispetto all'anno precedente. Sono in forte calo, confermando il trend degli anni precedenti, gli interessi moratori da fornitori che si riducono da euro 24.116 a euro 1.300. Al riguardo il Collegio richiama quanto già espresso in relazione all'esame dell'indicatore della tempestività dei pagamenti.

Proventi e oneri straordinari

Le partite straordinarie presentano un saldo positivo pari ad Euro 2.026.05 rispetto ai 505.328 Euro dell'anno precedente. La variazione più significativa deriva dalla diminuzione del Fondo rischi di Euro 2.022.231,51 di cui Euro 1.783.816,39 relativo alla conclusione della causa con la Regione Lazio conclusa con la conciliazione in data 20/10/2016, come specificato nella Nota integrativa. Si osserva la presenza della tabella Oneri Straordinari ai sensi dell'art. 2427 c.c. comma 1 punto 13.

GIUDIZIO CONCLUSIVO

Il Collegio Sindacale nel richiamare quanto riportato in premessa, relativamente ai principali fatti di gestione relativi ai Por della Regione Sardegna e della Regione Calabria, richiede di essere costantemente informato sugli sviluppi del contenzioso in atto.

Il Collegio nell'auspicare che l'accordo con la Regione Calabria venga sottoscritto in tempi brevi non può che rimarcare la necessità che nello stesso sia previsto di ricondurre la gestione corrente del POR ad un equilibrato rapporto tra costi e valore della produzione, in considerazione che la perdita d'esercizio in base ai sezionali redatti dall'Istituto è imputabile al solo POR di Cosenza, ciò al fine di consentire all'Istituto di raggiungere nel corrente anno gli equilibri economico patrimoniali di cui agli art. 6 e 16 del D.Lgs. 288/2003.

Infine il Collegio, dovendo esprimere il prescritto parere, ai sensi del comma 2 art.18 L. R. 47/1996, sulle modalità di copertura della perdita d'esercizio di Euro 962.262,90 fa presente che nella relazione del Direttore Generale è riportato che:

“Relativamente al bilancio d'esercizio 2016 e nello specifico delle modalità di copertura delle perdite si deve rilevare come già detto che la stessa derivi solo dal sezionale della Calabria e conseguentemente sia imputabile solo al Presidio di Cosenza. In questa logica la modalità di copertura della perdita non potrà che riguardare la sola Regione Calabria.

Con riferimento alla perdita citata si osserva in maniera generica, rimandando all'analisi economica del singolo presidio per l'osservazione puntuale delle motivazioni della perdita, come il deficit d'esercizio dipenda da un mancato o ridotto extra finanziamento dell'attività erogata, posto che tutte le aziende

sanitarie pubbliche si trovano nella condizione, al fine di raggiungere un equilibrio economico finanziario, di avere bisogno di un finanziamento ulteriore rispetto al valore della produzione erogata.

In questo senso l'accordo oggetto di trattativa tra la Regione Calabria, l'Inrca e la Regione Marche è impostato in questa direzione, nel senso di superare le problematiche sin qui emerse attraverso una transazione sulle perdite pregresse e la realizzazione di un percorso virtuoso di razionalizzazione e sviluppo per il triennio futuro. Dunque un accordo che oltre a transare sul tema della copertura delle perdite pregresse, getta le basi perché le stesse non possano generarsi in futuro. E' ovvio che in caso di mancata conclusione dell'accordo, cosa peraltro al momento considerabile solo come ipotesi lontana, l'Istituto dovrà / potrà seguire i percorsi già attuati relativamente ai Presidi di Roma e Cagliari (accantonamenti Regione Marche, vendita del Patrimonio). Peraltro va segnalato sul tema i recenti Decreti della Regione Calabria (n. 53/2016 e 103/2016) che prevede il ripiano per l'intera perdita pregressa dell'esercizio 2014. Tali decreti, che segue analoghi decreti degli anni precedenti, testimonia un percorso avviato e consolidato ma anche la modalità di comportamento della Regione Calabria relativamente alla copertura delle perdite delle aziende sanitarie del Sistema Sanitario regionale. Va aggiunto anche il fatto che il decreto di assegnazione 2016 è stato molto più consistente di quello degli anni precedenti consentendo la riduzione della perdita d'esercizio."

In conclusione, il Collegio Sindacale, fermo restando quanto sopra esposto, attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge.

Ancona, lì 27 luglio 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

dott.ssa Claudia Paci (Presidente) firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 39/93

dott.ssa Valeria Candelori (Componente) firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 39/93

dott. Giovanni Di Giorgio (Componente) firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 39/93